

Interpellanza

(ai sensi dell'art. 66 LOC e art. 18b Regolamento comunale di Minusio)

Minusio, 9 febbraio 2017

Quale futuro per l'ufficio postale di Minusio?

Da tempo La Posta SA sta procedendo a un' incisiva riorganizzazione aziendale, i cui risvolti concreti si manifestano – soprattutto – con la chiusura definitiva di numerosi uffici postali. Proprio il cosiddetto “Gigante giallo”, nell'autunno scorso, aveva tracciato una roadmap che prevede entro il 2020 la soppressione di circa 500/600 sportelli sul territorio nazionale (!). Va da sé immaginare che questo comporterà inevitabilmente una riduzione del personale impiegato.

A tal proposito desta preoccupazione un recente studio condotto da Syndicom e riassunto in un articolo apparso su “LaRegione” del 1. febbraio scorso. Il documento realizzato dal Sindacato dei media e della comunicazione applica i criteri ritenuti ispiratori dell'ex regia federale e segue le indicazioni ancorate nella Legge sulle poste (LPO), nella Legge sull'organizzazione della Posta (LOP) e nelle sue disposizioni esecutive. La relativa mappa del rischio tracciata secondo l'applicazione di questi parametri – seppur non confermata da La Posta SA – scoperchia una situazione che potrebbe rivelarsi preoccupante. Infatti, a rischio sono ben 94 uffici, tra cui quello del Comune di Minusio.

L'ufficio postale in un Comune non è solo il luogo dove operare transazioni finanziarie od operazioni postali. Si tratta anche di un luogo di aggregazione, di incontro e di identità territoriale di una comunità. L'eventuale sparizione dell'ufficio postale priverebbe il nostro Comune di uno spazio pubblico importante, in un contesto che già di per sé non si distingue per la ricchezza di luoghi d'incontro. Si tratta di uno scenario che condurrebbe dunque alla riduzione di servizi al cittadino e alle aziende, accentuando ulteriormente il carattere quasi prettamente residenziale del quartiere e dell'ente locale più in generale, a scapito degli sforzi in atto per consolidare un'identità territoriale, nel tempo sgretolata da un determinato sviluppo pianificatorio. Non vanno inoltre trascurate le difficoltà pratiche che un accentramento dei servizi postali fuori Comune comporterebbe alla fascia di popolazione più anziana.

Benché non vi siano notizie ufficiali sulla possibile chiusura dell'ufficio postale di Minusio, riteniamo che lo studio di Syndicom – benché unilaterale – debba far squillare alcuni potenziali campanelli d'allarme. Per questi motivi rivoliamo al lodevole Municipio i seguenti quesiti:

1. Vista la mappa del rischio stilata da Syndicom, il lodevole Municipio intende attivarsi tempestivamente intavolando un dialogo con La Posta SA per capire meglio i dettagli del progetto di riorganizzazione?
2. La Posta SA ha contattato il lodevole Municipio ventilando la chiusura o la riduzione dei servizi dell'ufficio postale di Minusio?
3. Quali contromisure intenderebbe adottare l'Esecutivo per scongiurare – se possibile – un'eventuale chiusura dell'ufficio postale?
4. Ipotizzando il malaugurato scenario della chiusura dell'ufficio postale, è già stata fatta un'analisi del conseguente impatto economico, occupazionale, sociale e pianificatorio?

A nome del PLR e primi firmatari:
Dante Pollini e Alessandro Speziali

